

Rassegna del 01/07/2015

SANITA' LOCALE

01/07/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	22 "Un'ispezione a Cardiocirurgia"	...	1
01/07/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	22 Campanella, l'ombra del fallimento	Lo Re Giuseppe	2
01/07/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	22 Diabete, tagli e gravi carenze mettono in crisi l'assistenza	...	3
01/07/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	24 Scienze motorie darà linfa al quartiere Mater Domini	...	4
01/07/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	31 La Procura apre un'indagine sulla morte del 12enne di Aosta	...	5
01/07/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	35 Un corso per l'utilizzo del defibrillatore	...	6
01/07/15	Il Garantista Catanzaro	25 Riattivare subito il Tavolo tecnico inspiegabilmente fermo con la nuova Giunta	...	7
01/07/15	Quotidiano del Sud Catanzaro	20 Odontoiatri, normativa da rivedere	Cosentino Enzo	8
01/07/15	Quotidiano del Sud Catanzaro	20 Cardiocirurgia, Nesci (5Stelle) «Perchè esente dai controlli?»	...	9
01/07/15	Quotidiano del Sud Catanzaro	28 Sclerosi multipla, con l'Aism in prima linea con cervello cuore e fiato	Pometti Caterina	10
01/07/15	Quotidiano del Sud Catanzaro	31 In un giorno 750 firme per la Tin	...	11
01/07/15	Quotidiano del Sud Vibo Valentia	31 Sclerosi multipla, con l'Aism in prima linea con cervello cuore e fiato	Pometti Caterina	12

Mater Domini, interviene Nesci (M5S)

«Un'ispezione a Cardiochirurgia»

«La Regione accerti il possesso dei requisiti previsti dalla legge»

La deputata M5S Dalila Nesci ha chiesto a Riccardo Fatarella, dg del dipartimento regionale Tutela della salute, di «voler disporre appena possibile una visita della commissione per la verifica dei requisiti di legge in merito all'esercizio dell'attività nell'unità operativa di Cardiochirurgia dell'azienda ospedaliera universitaria Mater Domini». Tale richiesta, ha precisato la parlamentare pentastellata, nasce per «l'importanza della vicenda attuale della specialità di cardiocirurgia del sistema sanitario regionale della Calabria» e, soprattutto, in seguito a «recenti dichiarazioni dell'ex primario Attilio Renzulli». Nei giorni scorsi la parlamentare aveva sottolineato «la grave mancanza della terapia intensiva dedicata presso la Cardiochirurgia dell'ospedale Mater Domini, fatto contrario alla legge e causa di forti rischi per i pazienti operati». Inoltre, sempre nei giorni scorsi la parlamentare aveva invitato il collegio dei chirurghi Italiani ad assumere una posizione a riguardo, per spingere l'azienda ospedaliera universitaria a una rapida soluzione del problema. Nesci commenta: «Come evidenziato in un esposto con il collega M5S Paolo Parentela, l'Università riceve diversi milioni di finanziamento in più dalla Regione Calabria e con protocollo d'intesa scaduto da anni. Nella classifica di Assobio-medica ha, poi, il record italiano per i ritardi nei pagamenti. Ci domandiamo, dunque, perché l'ospedale Mater Domini non sia stato oggetto di un'attenta verifica sulla gestione complessiva da parte degli organismi di controllo». ◀



Pende ancora sulla Fondazione la richiesta della Procura: udienza rinviata al 10 novembre

Campanella, l'ombra del fallimento

Il liquidatore chiede tempo per approfondire «eventuali responsabilità»

**In sede penale
10 persone
sono indagate
per false
comunicazioni sociali**

Giuseppe Lo Re

Slitta l'udienza sulla richiesta di fallimento della Fondazione Campanella. Ma non è un rinvio squisitamente tecnico-giuridico: il prof. Valerio Donato, su richiesta del commissario liquidatore Andrea Bonifacio, ha chiesto una proroga per approfondire alcuni aspetti legati ai contratti di acquisto di beni e servizi e agli affidamenti alla Mater Domini «per accertare eventuali responsabilità». Altra ragione che avrebbe consigliato il rinvio è poi l'opportunità di attendere, sempre evidenziata su input del commissario liquidatore, la definizione del contenzioso sul debito con la Regione che potrebbe portare milioni e milioni di euro nelle casse della Fondazione, ribaltandone di fatto le difficoltà sfociate nella richiesta di fallimento. Accogliendo l'istanza di rinvio, il giudice Giovanna Gioia ha postergato tutto al prossimo 10 novembre. Non è rimasto altro che prenderne atto al pm Giovanni Dominijanni.

La dichiarazione di fallimento della Campanella è stata chiesta dalla Procura a fine gennaio sul presupposto della critica situazione finanziaria della Fondazione. Una situazione di fatto confermata dal decreto di estinzione della Campanella firmato dal prefetto Luisa Latella, che ha sancito la definitiva chiusura della struttura. Nel provvedimento, viene spiegato fra l'altro che «la consistenza patrimoniale rappresenta uno dei requisiti indispensabili per la vita dell'ente e il suo venir meno

comporta l'impossibilità di conseguire lo scopo per il raggiungimento del quale la Fondazione è stata costituita». E lo scopo da perseguire, definito il 1° dicembre 2011, era quello di pervenire, entro tre anni dall'atto costitutivo, al riconoscimento del centro oncologico di Germaneto quale Istituto di Ricovero e cura a carattere scientifico (Irccs); il termine per il riconoscimento è stato prorogato da leggi regionali del 2009 e del 2011, ma le vicende degli ultimi tre anni hanno portato sostanzialmente alla mutazione della «mission» della Tommaso Campanella.

Fra l'altro la richiesta di fallimento è stata formalizzata pochi giorni dopo la convocazione degli indagati in sede penale dei sostituti procuratori della Repubblica Gerardo Dominijanni e Graziella Viscomi. Si tratta del presidente della Fondazione Paolo Falzea e di quello pro tempore, Anselmo Torchia, dei componenti del Consiglio d'amministrazione Manlio De Pasquale, Oscar Tamburrini, Giovanni Mosca, Ferdinando Salvatore Cosco e Elio Scaramuzzino, dei revisori dei conti Francesco Muraca e Franco Scarpino, e di Giovanna Natale. La principale accusa mossa è quella di false comunicazioni sociali.

Secondo il teorema accusatorio, le dieci persone finite nel registro degli indagati, in un periodo di tempo compreso tra il 2008 e il 2011, avrebbero alterato in modo sensibile la situazione economica, finanziaria e patrimoniale della Fondazione Campanella, con una serie di presunte omissioni nelle note integrative che formano il bilancio, non contabilizzando le voci relative alle prestazioni e al personale che veniva utilizzato dalle unità operative del polo oncologico con l'azienda Mater Domini e con l'Università Magna Graecia. ◀

L'altro fronte

Allertata anche la Corte dei conti

● Il liquidatore della Fondazione Campanella Andrea Bonifacio si rivolge anche alla Corte dei conti. Un esposto-denuncia con il quale il commercialista romano affida alla magistratura contabile il compito di scandagliare il rapporto intercorso con la «azienda ospedaliera universitaria Mater Domini». Sotto la lente d'ingrandimento del commissario incaricato di gestire la chiusura dell'ex polo oncologico sono, infatti, finiti tutti i beni e i servizi acquistati e resi dalla Fondazione Campanella ed è proprio su questa materia che Bonifacio ha presentato una richiesta d'accesso agli atti.



Disperato appello alla Regione**Diabete, tagli e gravi carenze mettono in crisi l'assistenza**

«Lo smantellamento degli attuali servizi aumenterebbe solo i costi»

Da una recente ricerca risulta che in Calabria il 12% degli uomini e il 9% delle donne è diabetico, mentre l'8% degli uomini e il 4% delle donne è border line (intollerante al glucosio). I dati sono riportati dal presidente dell'associazione "Diabete Due Mari", Luciano Ventura, secondo cui «l'educazione all'autogestione del diabete e l'adozione di comportamenti e stili di vita sani rappresentano aspetti centrali di qualsiasi strategia terapeutica». Non a caso l'associazione, con una nota stampa, vuole attirare l'attenzione «sui tanti disagi di chi deve convivere con il diabete, ai quali si aggiungono quelli delle strutture di riferimento spesso carenti di medici e presidi sanitari. In Calabria – spiega Ventura – la risposta la si è trovata fino a qualche tempo fa nei vari Servizi di diabetologia diffusi sul territorio, che hanno garantito, pur tra mille difficoltà, uno standard qualitativo ed assistenziale dignitoso. Attualmente però la gravissima carenza di personale che si sta determinando nei vari Servizi e le sempre più gravi difficoltà tecniche e burocratiche contro le qua-

li i malati di diabete si devono cimentare stanno mandando in crisi un sistema che è considerato in tutto Europa il migliore modello assistenziale esistente per la patologia diabetica. Tra l'altro, per i noti tagli alla sanità e per l'ancora non risolta gestione commissariale della nostra regione, si assiste con preoccupazione alla deriva della politica che intenderebbe stanziare sempre meno risorse per la gestione di questa diffusissima sindrome, dimenticando che i costi diretti (patologie derivanti dalle complicanze) ed indiretti (costi sociali, pensioni di invalidità assenza dei giorni lavorativi etc...), derivanti dal ridimensionamento dell'assistenza specialistica diabetologica supereranno di gran lunga i costi, che attualmente vengono sostenuti per la gestione attuale dei Servizi di diabetologia. Sarebbe quindi estremamente importante che gli amministratori regionali sostengano con forza le istanze che giungono dal territorio e di cui l'associazione si fa portavoce affinché – conclude Ventura – non vengano smantellati inopinatamente i Servizi di diabetologia; inoltre si chiede che venga riattivato in tempi brevissimi il tavolo tecnico regionale inespugnabilmente fermo dall'insediamento della nuova Giunta». ◀



Lorenzo Costa "promuove" l'accordo Scienze motorie darà linfa al quartiere Mater Domini

Il corso di laurea avrà sede nei locali dell'ex istituto "Einaudi"

«Ricadute positive dalla presenza di tanti studenti»

La convenzione siglata nei giorni scorsi tra Provincia e Università Magna Græcia per l'utilizzo dell'ex Istituto "Einaudi" per l'avvio delle lezioni della facoltà di Scienze motorie, «rappresenta una grande opportunità per avviare concretamente il processo di rivitalizzazione del centro storico di Catanzaro, grande sfida della classe dirigente, politica e amministrativa del capoluogo di regione degli anni che verranno». Lo afferma, in una nota, il capogruppo comunale del Pd, Lorenzo Costa. «Non una semplice "intesa" – sostiene Costa – ma una vera e propria occasione di restituire al quartiere di Mater Domini, che era stato svuotato dal trasferimento della facoltà di Medicina a Ger-

maneto, la linfa vitale rappresentata dagli studenti. Una prima sfida vinta dalla caparbietà del presidente della Provincia, Enzo Bruno, che sin dal suo insediamento ha guardato con attenzione alla centralità dell'Università come strumento di crescita culturale, sociale e anche economica. Con altrettanta lungimiranza, il rettore Aldo Quattrone ha saputo cogliere input e aperture che sono arrivate da una istituzione che lungi dall'essere in dismissione punta a portare il proprio fattivo contributo alla crescita del territorio. Il Consiglio provinciale, andando oltre le barricate ideologiche, procede nonostante le difficoltà economiche e i margini di manovra ristretti nella direzione di una operatività amministrativa finalizzata a garantire la qualità dei servizi. E la presenza di tanti studenti pronti a gravitare nel cuore del capoluogo – conclude il comunicato stampa firmato da Lorenzo Costa – non può che avere ricadute positive su tutte le zone limitrofe secondo un disegno programmatico organico e definito». ◀



Atto dovuto per conferire l'incarico a un medico legale che eseguirà oggi l'autopsia sul corpo del bambino deceduto dopo un malore

La Procura apre un'indagine sulla morte del 12enne di Aosta

Sentiti in questura i genitori del bimbo gli altri familiari i medici ed i sanitari che lo hanno soccorso

Alla Squadra Mobile delegata l'attività di Polizia giudiziaria

Non s'è fatta ieri l'autopsia sul corpo del 12enne di Aosta Daniel Mercurio, deceduto sabato notte dopo essersi sentito male mentre era a cena insieme alla mamma ed al resto della famiglia in un ristorante ad Isola Capo Rizzuto. Così ha disposto il magistrato che dirige la Procura della Repubblica, la quale evidentemente, venuta a conoscenza di quanto accaduto, ha deciso di non poter liquidare senza accertamenti ufficiali, la morte di un bimbo di appena 12 anni. Sulla morte di Daniel, la dottoressa Luisiana Di Vittorio, sostituto reggente che si occupa personalmente della vicenda, ha aperto un fascicolo d'indagine contro ignoti ed ha delegato alla Squadra Mobile l'attività di polizia giudiziaria. Si tratta di un atto dovuto per permettere gli adempimenti di rito. A cominciare dal conferimento dell'incarico ad un medico legale per l'autopsia. Incarico che sarà conferito stamane in Procura e che precederà l'esame autoptico in programma oggi stesso. Se gli accertamenti medico-legali, dovessero confermare la probabile causa naturale del decesso

la salma sarà restituita agli affranti genitori del bambino. Il papà, Domenico Mercurio, partito in auto da Aosta appena saputo dalla ex moglie della tragedia e arrivato in città domenica è stato sentito ieri in questura dagli agenti della Mobile coordinati dal dirigente Giovanni Cuciti. Che hanno anche sentito la mamma del bambino Manuela Communod, gli altri familiari ed i medici che hanno soccorso il 12enne sabato sera.

Daniel con le sue sorelle, con mamma, col compagno della donna e il suocero di lei, da lunedì scorso era in vacanza a Steccato di Cutro. Sabato sera la famiglia di vacanzieri aveva scelto un locale di Isola per cenare. E qui è accaduto il dramma. Daniel si è sentito male e mentre cenava. Raggiunto l'auto del compagno della madre, si è steso su un sedile. Ma mentre era in macchina si è nuovamente sentito male. Dei ragazzini lo hanno visto ed hanno avvisato genitori e gli altri avventori del locale. Daniel ha vomitato ed ha perso conoscenza. Sono accorsi anche un medico e un'infermiera che stavano cenando. I due hanno tentato di rianimare il 12enne.

Nel frattempo è giunta un'ambulanza della Misericordia, poi raggiunta da una seconda ambulanza del 118 con a bordo un medico. Le manovre di rianimazione sono proseguite a bordo del mezzo di soccorso che ha trasportato il ragazzino all'Ospedale di Crotone; ed anche nel Pronto soccorso del San Giovanni di Dio. Ma tutto è stato vano. Il cuore di Daniel, non ha ripreso più a battere. ◀ (l. ab.)



Iniziativa del Centro provinciale Libertas a Serra San Bruno

Un corso per l'utilizzo del defibrillatore

Tra gli organizzatori anche il club Lyons e il Suem 118

SERRA SAN BRUNO

Grande partecipazione e grande entusiasmo al primo corso di formazione del Centro Nazionale Sportivo Libertas Regione Calabria dedicato alle procedure e tecniche del primo soccorso e all'uso del defibrillatore svoltosi a palazzo Chimirri. Il corso è stato organizzato dal Centro Provinciale Libertas di Vibo Valentia in collaborazione con il centro regionale dell'ente, il club Lyons di Serra San Bruno e il Suem 118.

Dopo i saluti istituzionali dei vertici delle associazioni, il commissario regionale della Libertas, Santo Mineo, si è soffermato sulla programmazione regionale dell'ente e sugli obiettivi. Il presidente Lyons di zona 27 y, Rosa Scida, ha espresso il suo plauso ai promotori dell'importante attività augurando che questa sia solo la prima di una serie di progetti volti al raggiungimento di fini per il bene della collettività.

La parte formativa ha avuto

luogo con i contributi tecnici del dottore Francesco Andreacchi e del dottore Vincenzo Lacaria. Nella mattinata si è svolta la parte teorica improntata sulle procedure e sulle tecniche di primo soccorso in caso di malore. Nel pomeriggio, poi, è stata la volta delle esercitazioni pratiche su quanto appreso la mattina. La manifestazione si è conclusa con un test finale di apprendimento e il rilascio dell'attestato ai partecipanti con iscrizione nell'apposito albo Asp.

«Non possiamo che essere soddisfatti – ha dichiarato il presidente del Centro Provinciale Libertas di Vibo Valentia e responsabile regionale del settore Formazione, Francesco De Caria – poichè il corso di formazione Blsd rappresenta la prima iniziativa realizzata tra l'ente di cui sono presidente provinciale e i Lyons. Visto il grande successo di questo primo corso e le numerose richieste giunte abbiamo già deciso di svolgere una seconda giornata di formazione a Serra San Bruno giorno 11 luglio. Ringrazio tutti coloro che hanno contribuito alla buona riuscita dell'evento». ◀ (f.o.)



L'EPIDEMIA SILENTE

Riattivare subito il Tavolo tecnico inspiegabilmente fermo con la nuova Giunta

L'Associazione "Diabete Due Mari" diretta da Luciano Ventura protesta contro i tagli ai Servizi territoriali di diabetologia temendone lo smantellamento

Da una recente ricerca risulta che in Calabria il 12% degli uomini ed il 9% delle donne è diabetico mentre l'8% degli uomini ed il 4% delle donne è border line (intollerante al glucosio).

L'Associazione "Diabete Due Mari" vuole attirare l'attenzione sui tanti disagi di chi deve convivere con il diabete ai quali si aggiungono quelli delle strutture di riferimento spesso carenti dei medici e dei presidi sanitari necessari alle cure.

In Calabria la risposta la si è trovata fino a qualche tempo fa nei vari Servizi di diabetologia diffusi sul territorio, che hanno garantito, pur tra mille difficoltà, uno standard qualitativo ed assistenziale dignitoso. Attualmente però la gravissima carenza di personale che si sta determinando nei vari Servizi, le sempre più gravi difficoltà tecniche e burocratiche contro le quali i malati di diabete si devono cimentare (le lunghe liste d'attesa, difficoltà nella fruizione dei presidi per l'autocontrollo ecc), sta mandando in crisi un sistema che è considerato in tutto Europa il migliore modello assistenziale esistente per la patologia diabetica. Tra l'altro, per i noti tagli alla Sanità e per l'ancora non risolta gestione commissariale della nostra Regione, si assiste con preoccupazione alla deriva della politica che intenderebbe stanziare sempre meno risorse per la gestione di questa diffusissima sindrome, dimenticando che i costi diretti e indiretti derivanti dal ridimensionamento dell'assistenza diabetologica, supereranno di gran lunga i costi attualmente sostenuti. L'Associazione si fa portavoce affinché non vengano smantellati i servizi di diabetologia, inoltre chiede che venga riattivato il Tavolo tecnico inspiegabilmente fermo dall'insediamento della nuova Giunta.



■ DENTISTI Soprattutto in merito all'apertura di studi libero-professionali Odontoiatri, normativa da rivedere

Il presidente dell'Albo, Salvatore De Filippo, chiede la revisione sull'assistenza

«La salute
orale
dei cittadini
non è in vendita»

di ENZO COSENTINO

È IMPORTANTE che si metta mano ad una revisione della normativa regionale che interessa l'assistenza odontoiatrica in regime libero professionale.

Per il presidente dell'Albo degli Odontoiatri di Catanzaro e provincia, Salvatore De Filippo è indispensabile che questa revisione avvenga in tempi brevi e non si lasci trascorrere inutilmente altro tempo. Lo ha ribadito, ancora una volta, nel suo intervento alla recente assemblea annuale dell'Ordine dei medici di cui la Commissione è parte integrante.

Senza mezzi termini, ma in maniera propositiva De Filippo, ha posto l'accento sulle criticità che gli odontoiatri catanzaresi, come del resto quelli di tutta la regione, hanno dovuto sopportare e affrontare per l'apertura di studi odontoiatrici libero-professionali, con ripercussioni sui giovani colleghi in quanto l'autorizzazione è vincolata «a procedure burocratiche contorte e poco chiare». Qualche passo in avanti grazie all'impegno profuso anche dalla Commissione è stato fatto con la costituzione di un tavolo tecnico attorno al quale si sono seduti i rappresentanti della parti e ha «prodotto un documento in materia

che costituisce l'ossatura di una delibera della Giunta di proposta al Consiglio Regionale, per varare una nuova normativa in materia che, speriamo, possa essere approvata in tempi rapidi».

«Una dimostrazione politica di buona volontà e disponibilità del presidente Oliverio con il supporto del vice presidente Enzo Cicconte - ha affermato De Filippo - in quanto ha recepito lo spirito che anima la categoria degli odontoiatri calabresi all'ottenimento «di una legge che finalmente mette al centro del-

l'attenzione la salute del cittadino, stabilendo i requisiti specifici per l'attivazione di strutture odontoiatriche, sburocratizzando l'iter amministrativo per l'ap-

pertura di uno studio in regime libero-professionale».

Il presidente degli odontoiatri catanzaresi ha ricordato che «se, in precedenza erano necessari tre anni per l'iter di autorizzazione, ora basterà la presentazione di una domanda, corredata della necessaria documentazione per ottenere rapidamente il provvedimento».

Nel tracciare il bilancio di un anno di intensa attività della Commissione, il presidente, si è soffermato sull'importanza della formazione che è condivisa dalla totalità degli odontoiatri catanzaresi e della

provincia tanto è stata numerosa la partecipazione alle iniziative svolte.

«In un momento in cui le dinamiche del mercato stanno cambiando la professione - ha detto De Filippo - da parte nostra c'è il tentativo di dare forza al professionista che investe soprattutto nella sua capacità e nel suo sapersi rapportare con il paziente, cosa che è più difficile da realizzare nelle strutture a grande investimento di capitale».

E ha ricordato anche l'importanza del corso «Gli odontoiatri al servizio delle famiglie» che si è tenuto nel capoluogo con l'intervento anche di cattedratici della categoria.

Il passaggio più incisivo di De Filippo è stato quello relativo ad un certo modo di svolgere la professione. «Voglio infine sottolineare che la Commissione ha ben chiaro che in un momento in cui per accaparrare clientela grandi gruppi commerciali si affidano alla pubblicità, noi invece per avere la fiducia dei nostri pazienti puntiamo sull'aggiornamento e sul rapporto diretto del singolo professionista. Noi crediamo che la salute orale dei cittadini non è in vendita e per quanto mi riguarda non affiderei mai la mia bocca a professionisti o presunti tali che impostano la propria attività sulla pubblicità e sulla concorrenza delle tariffe. Questo è un messaggio chiaro che la Commissione vuole dare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



■ **MATER DOMINI** Si rivolge al dg Fatarella Cardiochirurgia, Nesci (5Stelle) «Perché esente dai controlli?»

«NELLA classifica di Asso-biomedica ha, poi, il record italiano per i ritardi nei pagamenti. Ci domandiamo, dunque, perché l'ospedale Mater Domini non sia stato oggetto di un'attenta verifica sulla gestione complessiva da parte degli organismi di controllo». Questo si chiede la deputata M5s Dalila Nesci che ha anche chiesto al professor Riccardo Fatarella, dg del dipartimento della Regione Calabria per la tutela della salute, di «voler disporre appena possibile una visita della competente commissione per la verifica dei requisiti di legge in merito all'esercizio dell'attività nella unità operativa di Cardiochirurgia dell'Azienda Mater Domini di Catanzaro». Tale richiesta, ha precisato la parlamentare 5 stelle, nasce per «L'importanza della

vicenda, attuale, della specialità di cardiochirurgia del sistema sanitario regionale della Calabria» e, soprattutto, in seguito a «recenti dichiarazioni dell'ex primario della predetta unità operativa prof. Attilio Renzulli, contenute in una lunga intervista presente nel web».

Nei giorni scorsi la parlamentare aveva sottolineato «la grave mancanza della terapia intensiva dedicata presso la Cardiochirurgia dell'ospedale Mater Domini, fatto contrario alla legge e causa di forti rischi per i pazienti operati». Nesci commenta: «Come evidenziato in un esposto con il collega M5s Paolo Parentela, l'Università di Catanzaro riceve diversi milioni di finanziamento in più dalla Regione Calabria e con protocollo d'intesa scaduto da anni».



Sclerosi multipla, con l' Aism in prima linea con cervello cuore e fiato

di CATERINA POMETTI

AGOSTINO d'Ercole, familiare di persona con sclerosi multipla, volontario dal 1994 e Presidente Aism 2010-13, dichiarava "vale la pena vivere per sfidare lo stato ovvio delle cose. Con cervello cuore e fiato". È proprio con cervello cuore e fiato che l'Aism, Associazione italiana sclerosi multipla, dal 1968 è in prima linea a favore di chi soffre di questa malattia, delle loro famiglie, della ricerca. Nella città di Lamezia Terme, dove ha sede la sezione Aism di Catanzaro, è stato organizzato il convegno scientifico "Sclerosi multipla: ricerca e nuovi trattamenti", per informare sulle nuove terapie, sullo stato della malattia e sulla ricerca. A moderare l'incontro, Rosario Molinaro, presidente della Sezione Aism di Catanzaro, che ha presentato i punti guida della Carta dei diritti dell'agenda Aism, ovvero l'Agenda della Sclerosi Multipla 2020 «mira al raggiungimento di percorsi personalizzati di presa in carico e di cura, in ogni fase della malattia: solo così la salute sarà un diritto realizzato». Prima di arrivare all'Agenda Aism, nel 2014 si è arrivati alla firma della Carta dei diritti a favore degli oltre 75.000 malati di sm, tra cui 2000 giovani neodiagnosticati in costante aumento, per capire come lavorare al meglio per migliorarne la vita nella quotidianità, novità mediche, informazione sempre più aggiornata. La parola è poi passata alla neuroscienziata Silvia Rossi, che ha pubblicato più di 80 studi, per la maggior parte sulla sclerosi multipla, con oltre 1500 citazioni dei suoi studi in altre pubblicazioni e un "Indice H" pari a 23. Silvia Rossi si è soffermata sullo studio che sta svolgendo sul ruolo delle sinapsi nella sm «le sinapsi sono il punto di contatto e scambio di informazioni tra un neurone e l'altro». La sclerosi multipla è stata considerata una malattia infiammatoria e autoimmune della sostanza bianca, che cioè colpisce la mielina, che riveste gli assoni, i prolungamenti dei neuroni, il gruppo con Silvia Rossi, ha evidenziato che nel corpo del neurone «la presenza di alterazioni delle sinapsi nei modelli animali di sclerosi multipla». Il convegno si è poi focalizzato all'attività che la sezione Aism di Catanzaro svolge per venire incontro ai tanti malati di sm con lo sportello Aism «per affiancarle e aiutarle verso la consapevolezza dei diritti, nella richiesta dei servizi perché insieme non si può che diventare più forti» come ha dichiarato la referente dello Sportello, Marcela Fornuto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



■ SALUTE Tra le questioni all'ordine del giorno anche il Marrelli Hospital

In un giorno 750 firme per la Tin

Domani consiglio comunale straordinario con la partecipazione di Arena

IL via vai continuo di persone che si alternano a firmare la petizione della soppressione della Terapia intensiva neonatale dal San Giovanni di Dio, è la testimonianza più concreta delle preoccupazioni dei cittadini crotonesi su quest'ennesimo taglio di servizi. A promuovere l'iniziativa, il movimento "139", capeggiato da Emilio De Masi, una eret di 25 associazioni locali che operano nel sociale, tra el quali Il blu e l'Aism, e Fratelli d'Italia.

«Il primo giorno della petizione - ha detto Emilio De Masi - è andato bene, considerato che abbiamo raggiunto le 750 firme raccolte. Questo ci fa ben sperare - ha aggiunto l'ex consigliere regionale - che nel giro di pochi giorni raccoglieremo il numero di firme sufficienti per allegarle all'istanza che presenteremo al commissario per la sanità calabrese, Scura».

Un altro aspetto sottolineato da De Masi è il fatto che «abbiamo constatato che, le persone, non appena era informati sul perchè della petizione, hanno aderito subito e si sono messi perfino in fila per poter firmare».

Un taglio, quello della Tin, che è stato decretato dal commissario Scura, con l'avallo della commissione regionale dei pediatri, che suscita molta preoccupazione per la salute sia delle mamme che dei bambini. Per una questione di risparmi, infatti, è stato stabilito che la Tin debba essere conservata solo negli ospedali

Hub, e non anche in quelli Spoke, come quello di Crotona.

Una decisione, questa, che andrebbe a smantellare quello che negli anni si è dimostrato, a proposito di numeri, un'eccezione e che, nel corso degli anni ha visto crollare i casi di morte riguardanti i bambini nati nel nosocomio. Adesso, invece, nei casi in cui necessita l'intervento della Tin, le puerpere ed i neonati dovrebbero essere abbastanza fortunati da trovare posti negli ospedali hub della regione, o, come è accaduto durante i due anni e mezzo di chiusura, andare a partorire o farsi curare fuori regione, aumentando i costi sanitari invece di diminuirli.

Si tratta di uno dei tagli che in questi anni la sanità crotonese ha subito e che stanno, sempre più, depotenziando l'ospedale San Giovanni di Dio.

Di questo e di altri problemi, come la mancata autorizzazione al Marrelli hospital, che affliggono la sanità crotonese, domani si occuperà un apposito consiglio comunale, a cui parteciperà anche il commissario dell'Asp, Sergio Arena. Quest'ultimo ha già espresso, nel corso della riunione della Conferenza dei sindaci della provincia, il suo piano di riqualificazione e potenziamento dei servizi assistenziali dell'azienda sanitaria pitagorica, ottenendo il via libera unanime degli amministratori locali.

gia. car.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sclerosi multipla, con l' Aism in prima linea con cervello cuore e fiato

di CATERINA POMETTI

AGOSTINO d'Ercole, familiare di persona con sclerosi multipla, volontario dal 1994 e Presidente Aism 2010-13, dichiarava "vale la pena vivere per sfidare lo stato ovvio delle cose. Con cervello cuore e fiato". È proprio con cervello cuore e fiato che l'Aism, Associazione italiana sclerosi multipla, dal 1968 è in prima linea a favore di chi soffre di questa malattia, delle loro famiglie, della ricerca. Nella città di Lamezia Terme, dove ha sede la sezione Aism di Catanzaro, è stato organizzato il convegno scientifico "Sclerosi multipla: ricerca e nuovi trattamenti", per informare sulle nuove terapie, sullo stato della malattia e sulla ricerca. A moderare l'incontro, Rosario Molinaro, presidente della Sezione Aism di Catanzaro, che ha presentato i punti guida della Carta dei diritti dell'agenda Aism, ovvero l'Agenda della Sclerosi Multipla 2020 «mira al raggiungimento di percorsi personalizzati di presa in carico e di cura, in ogni fase della malattia: solo così la salute sarà un diritto realizzato». Prima di arrivare all'Agenda Aism, nel 2014 si è arrivati alla firma della Carta dei diritti a favore degli oltre 75.000 malati di sm, tra cui 2000 giovani neodiagnosticati in costante aumento, per capire come lavorare al meglio per migliorarne la vita nella quotidianità, novità mediche, informazione sempre più aggiornata. La parola è poi passata alla neuroscienziata Silvia Rossi, che ha pubblicato più di 80 studi, per la maggior parte sulla sclerosi multipla, con oltre 1500 citazioni dei suoi studi in altre pubblicazioni e un "Indice H" pari a 23. Silvia Rossi si è soffermata sullo studio che sta svolgendo sul ruolo delle sinapsi nella sm «le sinapsi sono il punto di contatto e scambio di informazioni tra un neurone e l'altro». La sclerosi multipla è stata considerata una malattia infiammatoria e autoimmune della sostanza bianca, che cioè colpisce la mielina, che riveste gli assoni, i prolungamenti dei neuroni, il gruppo con Silvia Rossi, ha evidenziato che nel corpo del neurone «la presenza di alterazioni delle sinapsi nei modelli animali di sclerosi multipla». Il convegno si è poi focalizzato all'attività che la sezione Aism di Catanzaro svolge per venire incontro ai tanti malati di sm con lo sportello Aism «per affiancarle e aiutarle verso la consapevolezza dei diritti, nella richiesta dei servizi perché insieme non si può che diventare più forti» come ha dichiarato la referente dello Sportello, Marcela Fornuto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

